



SCHEMA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA

TITOLO DEL PROGETTO:

Non ti abbandono

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:
Settore E - **Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport**
Area di intervento: 1. Animazione culturale verso minori

DURATA DEL PROGETTO:
12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:
Il progetto “Non ti abbandono” intende rispondere alle criticità emerse dall’analisi riportata al punto 7 proponendosi come **obiettivo generale** quello di intervenire attraverso le sue sedi per un contributo rispetto al tema sensibile dell’assistenza ai giovani che si trovano a rischio di abbandono scolastico (o lo sono già) ed esclusione sociale, offrendo possibilità di crescita umana, culturale, relazionale e di accrescimento delle competenze legate al mondo del lavoro.
Questo ruolo, di fatto, costituisce già la missione dei nostri centri di formazione e delle opere salesiane in genere e si colloca sui diversi territori per la prevenzione del disagio, della devianza e dei fenomeni di microcriminalità giovanile. Con questo progetto, dunque, vorremmo potenziare questi aspetti, come cerchiamo di delineare con i seguenti obiettivi specifici. Per raggiungere questo obiettivo generale, infatti, è necessario anche incrementare la visibilità delle SAP sui territori per intercettare un numero più ampio di utenti e accompagnare, così, un numero più alto di giovani a rischio di esclusione sociale.

Per il raggiungimento di questo obiettivo generale, gli **obiettivi specifici** di riferimento saranno dunque:

- 1.1. Potenziare le opportunità di crescita umana e culturale dei giovani (Formazione)
- 1.2. Potenziare tra i giovani le opportunità di crescita relazionale (Tempo libero e socializzazione)
- 1.3. Potenziare le esperienze di crescita e ampliare le competenze legate al mondo del lavoro facilitandone l’accesso (occupabilità ed inserimento lavorativo)
2. Incrementare la visibilità dei centri di formazione sui territori in cui sono presenti

SAP di riferimento	N. utenti attuale	Indicatore di risultato	valori
LIVORNO	40	Numero di ragazzi che si avvicinano e intraprendono nuove attività rispetto alla partecipazione attuale per le opportunità di crescita umana, culturale, relazionale, esperienziale e lavorativa messe in campo attraverso le attività del progetto	50
GENOVA	30		45
LA SPEZIA	30		45
	N. accessi attuale		
LIVORNO	7	Numero di attività-servizi nuovi messi in campo dalla SAP rispetto a quelle già messe in campo e delineate nelle attività del presente progetto	almeno 2 in più
GENOVA	6		almeno 2

LA SPEZIA	7		almeno 2
	N. accessi attuale		
LIVORNO	55	<i>Numero di accessi nell'anno per informazioni e richieste di accesso alle opportunità formative rispetto a quello attuale nei diversi territori coperti dalle SAP.</i>	70
GENOVA	40		55
LA SPEZIA	40		55

Con questi obiettivi, “NON TI ABBANDONO” contribuisce alla piena realizzazione del **programma “Sosteniamo l’educazione”** offrendo ai territori in cui insistono le nostre SAP un **sostegno concreto attraverso la strutturazione di percorsi di crescita umana, culturale, relazionale e di accrescimento delle competenze legate al mondo del lavoro capaci di intercettare adolescenti e giovani in (o a rischio di) dispersione scolastica ed esclusione sociale.**

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

L’apporto degli operatori volontari è pensato in un’ottica di complementarietà rispetto al lavoro svolto dai professionisti presenti in ogni sede e come una possibilità di implementazione del servizio che queste già operano con competenza su ciascun territorio da molti anni. Inizialmente gli OLP di ogni sede si preoccupano di osservare gli operatori volontari per cogliere le peculiarità e le attitudini di ciascuno, affinché il servizio civile in cui sono impegnati assuma le sue caratteristiche orientative fondamentali. In questo modo, il lavoro di ogni operatore volontario sarà maggiormente speso in quelle attività a lui/lei maggiormente congeniali o in quelle verso cui sente di dover impegnare maggiormente le proprie energie. Dopo questa fase iniziale, i volontari messi nella possibilità di sviluppare competenze per stare in molteplici situazioni, in autonomia sempre crescente.

Attività	Attività dei volontari
1.1.1 Percorsi di IeFp (giovani minori)	Preparazione del materiale e delle condizioni necessarie all’attuazione dell’attività. Presenziare ai diversi momenti liberi dei giovani destinatari del progetto, a supporto del personale preposto.
1.1.2 Apprendimento e metodo di studio	Preparazione del materiale e delle condizioni necessarie all’attuazione dell’attività, ed affiancamento degli esperti nella realizzazione dei laboratori.
1.1.3 Informatica e italiano L2: le basi	Collaborazione nella preparazione del materiale e delle condizioni necessarie all’attuazione dell’attività. Affiancamento degli esperti nell’organizzazione dei percorsi, codocenza in essi, a seconda delle proprie competenze.
1.1.4 Percorsi professionalizzanti per maggiorenni (NEET, disabili, disoccupati, persone in situazione di svantaggio)	Preparazione del materiale e delle condizioni necessarie all’attuazione dell’attività. Organizzazione e tutoraggio di tirocini di ogni SAP. Affiancamento degli esperti nell’organizzazione dei percorsi, applicazione di metodologie e <i>setting</i> diversi.
1.2.1 Attività di volontariato (sociale, ambiente, educativo, animativo)	Affiancamento nel coordinamento per l’organizzazione e realizzazione delle attività. Trasferta e presenza nelle esperienze estive previste. Preparazione del materiale e delle condizioni necessarie all’attuazione dell’attività.
1.2.2 Sport e arte	Affiancamento alla funzione di tutor, con crescenti livelli di autonomia; se nelle proprie competenze, conduzione e animazione di gruppi sportivi e artistici con i giovani del progetto.
1.2.3 Visite di istruzione e uscite	Accompagnamento dei gruppi nelle diverse mete previste dalle visite, anche quando si prevedano più giorni di uscita, comprese le notti.
1.3.1 Orientamento, auto imprenditorialità e ricerca attiva del lavoro	Preparazione del materiale e delle condizioni necessarie all’attuazione dell’attività. Raccolta materiali e realizzazione – in base alle indicazioni degli orientatori – di materiali nuovi da implementare per le nuove attività di orientamento e

	accompagnamento. Organizzazione e attuazione – in affiancamento agli orientatori esperti – dei percorsi informali di orientamento e bilancio di competenze. Preparazione del materiale e delle condizioni necessarie all’attuazione dell’attività.
1.3.2 Imprese formative: ci siamo anche noi	Collaborazione per l’organizzazione e produzione delle imprese formative insieme agli allievi e ai docenti per i ruoli possibili (amministrazione, produzione, magazzino, distribuzione).
2.1 La comunicazione interna ed esterna (pagine web e social della SAP)	Implementazione e cura delle pagine social in base alle proprie attitudini, esperienza, competenze ed abilità.
2.2. Incontri ed eventi sul territorio per l’orientamento (in scuole, centri di aggregazione giovanile, ecc.)	Presenza alle manifestazioni, organizzazione delle stesse, dei contenuti e materiali.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

sedi di svolgimento del servizio (città, indirizzo, cap...)

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Codice ente titolare	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	N. vol. MO per sede*	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto
								Cognome e nome
1	Istituto Santo Spirito	SU00150	Livorno	C.so G. Mazzini, 199 57126 Livorno	160460	3		Scammacca Adriana
2	Istituto Maria Ausiliatrice Delle Salesiane Di Don Bosco – La Spezia	SU00150	La Spezia	V.le G. Amendola, 2 19121 La Spezia	160444	2		Mugnaini Nila
3	Istituto Maria Ausiliatrice	SU00150	Genova	Corso Sardegna, 86 – 16142	160423	3		Pelizzari Michela

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Numero posti disponibili senza vitto e alloggio: **8**

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

- È richiesta la disponibilità di uscite e trasferte fuori sede, eventualmente con pernottamento, soprattutto in coincidenza con momenti di socializzazione, giornate di convivenza e le altre attività previste dal progetto che per loro natura si svolgeranno fuori dalla sede nel rispetto dell’orario stabilito. Nelle attività di socializzazione svolte fuori dalla sede può essere compreso talvolta qualche

giorno festivo.

- È richiesta la disponibilità a partecipare ed effettuare spostamenti e soggiorni con eventuali pernottamenti fuori sede presso le altre sedi di progetto (Bibbiano, Parma, Bologna, Livorno, Genova o La Spezia) e Rio Marina per periodi di formazione generale e specifica (regionale e interregionale), anche se in coincidenza con giornate festive e/o di riposo.
- È richiesta la disponibilità a distacchi temporanei di sede di servizio secondo i termini di legge. Richiesta a prestare servizio in occasione di feste importanti per la vita dell'Ente o della SAP (inizio anno, festa delle castagne, Immacolata, preparazione al Natale, don Bosco, festa della Riconoscenza, ecc.).
- Si chiede di usufruire dei giorni di permesso in particolare durante la chiusura delle sedi di attuazione del progetto, che si colloca normalmente nel mese di agosto e in coincidenza con le vacanze scolastiche.

Si chiede di rispetto della normativa sulla privacy e del codice etico adottato dall'ente, secondo il D.lgs.231/01. Conoscere e rispettare il regolamento interno e lo stile educativo presente nel Progetto dell'Opera salesiana della sede di attuazione.

Giorni di servizio: 5

Numero ore annuo: 1145 (min. 20, max 36 ore a settimana)

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

I candidati dovranno predisporre, come indicato negli allegati alla domanda di partecipazione, il proprio curriculum vitae, con formati standardizzati tipo Modello europeo di Curriculum Vitae, evidenziando in esso eventuali pregresse esperienze nel settore. (<http://europass.cedefop.europa.eu>)

Titolo di studio: diploma Scuola Secondaria di II grado o qualifica professionale (nel caso di bando indetto nel periodo degli esami di maturità potranno presentare domanda anche i maturandi).

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

I criteri di selezione possono essere consultati sul sito www.videsitalia.it

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Attestato specifico rilasciato da ente terzo: **ASSOCIAZIONE C.I.O.F.S. – Formazione Professionale con sede in Roma, Via di San Saba, 14 – P.IVA 04611401003 Codice fiscale 97044390587** – membro associato della rete FECBOP, Fédération Européenne des centres de Bilan et d'Orientation

Professionnelle, rete che è disciplinata dalla legge francese e riunisce organismi che realizzano servizi d'orientamento professionale ed in particolare bilanci di competenze.

Agli operatori volontari verrà rilasciato, ai sensi della ISO 29990, **un attestato specifico che certifica le competenze realmente acquisite** nei seguenti ambiti relativi alle attività svolte:

1. Formulazione interventi di prevenzione primaria

- programmazione di interventi ludico-culturali e socioeducativi
- interventi di prevenzione identificati e programmati in aderenza alle reali necessità del tessuto socioculturale di riferimento

2. Animazione sociale: le operazioni di animazione sociale

- divulgazione delle informazioni relative alle attività socio-culturali offerte
- conduzione e coordinamento delle attività di animazione
- verifica e documentazione dei risultati e degli scostamenti

3. Animazione educativa: le operazioni di animazione educativa

- attività di animazione sociale rispondenti alle esigenze educative ed assistenziali dell'area d'intervento

4. Animazione ludico-culturale

- le operazioni di animazione ludico culturale
- organizzazione di attività ricreative: feste, ludoteca, giochi di gruppo
- realizzazione di interventi di animazione teatrale ed espressiva: linguaggio vocale, gestuale, musica, drammatizzazione, ecc.

Si aggiungano a queste le competenze circa il metodo HACCP per il controllo dell'igiene degli alimenti e quelle acquisibili in un corso per la sicurezza sul lavoro (8 ore), entrambi con certificazione rilasciata dagli uffici competenti e valida ai fini lavorativi.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari avverrà presso le singole SAP.

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>
1	Istituto Santo Spirito	160460	Livorno	C.so G. Mazzini, 199 57126 Livorno
2	Istituto Maria Ausiliatrice Delle Salesiane Di Don Bosco – La Spezia	160444	La Spezia	V.le G. Amendola, 2 19121 La Spezia
3	Istituto Maria Ausiliatrice	160423	Genova	Corso Sardegna, 86 – 16142

Le singole sedi possono essere a loro volta sedi di formazione zonale qualora se ne ravvisasse l'opportunità.

Sono previsti incontri zionali e di macroarea con sede in Viale Amendola, 2 – 19121 La Spezia, in Via Don Minzoni, 5 – 57039 Rio Marina (LI), in via Jacopo della Quercia 5 – 40128 a Bologna e in Viale Don Bosco, 57 - 57124 Livorno, tutte sedi accreditate.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari avverrà presso le singole SAP.

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>
1	Istituto Santo Spirito	160460	Livorno	C.so G. Mazzini, 199 57126 Livorno
2	Istituto Maria Ausiliatrice Delle Salesiane Di Don Bosco – La Spezia	160444	La Spezia	V.le G. Amendola, 2 19121 La Spezia
3	Istituto Maria Ausiliatrice	160423	Genova	Corso Sardegna, 86 – 16142

Le singole sedi possono essere a loro volta sedi di formazione zonale qualora se ne ravvisasse l'opportunità.

Sono previsti incontri zionali e di macroarea con sede in Viale Amendola, 2 – 19121 La Spezia, in Via Don Minzoni, 5 – 57039 Rio Marina (LI), in via Jacopo della Quercia 5 – 40128 a Bologna e in Viale Don Bosco, 57 - 57124 Livorno, tutte sedi accreditate.

Moduli	Contenuti	Durata (ore)
1. Presentazione del progetto e introduzione all'esperienza (trasversale a tutte le attività)	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza dell'Ente e della sede di attuazione progetto • Presentazione del progetto e delle attività in cui i volontari saranno impegnati • Presentazione del team di lavoro • Approfondimento sui requisiti motivazionali e formativi per diventare un operatore della Comunità Educante • Predisposizione piano di lavoro personale • Conoscenza bisogni del territorio e dei destinatari del progetto • Forme di disagio infantile, adolescenziale e giovanile presenti in loco • Le figure educative, la comunità educante e le reti interattive in atto 	6
2. Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile (trasversale a tutte le attività)	<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione degli eventuali rischi connessi alle attività in cui i volontari saranno impegnati (formazione al decreto 81/08) • Informazione sulle misure di sicurezza e le attività di protezione e prevenzione attuate nella sede di progetto • Legge regionale n. 24 del 12/05/2003 "Norme in materia di igiene del personale addetto all'industria alimentare": il libretto di idoneità sanitaria (LISA) • Codice etico dell'ente secondo il D.lgs. 231/01 	12
3. Elementi di dinamica di un gruppo che apprende (relativo alle attività 1.1.1.-1.1.2.-1.1.3-1.1.4)	<ul style="list-style-type: none"> • Elementi di psicologia dell'età evolutiva • Elementi di dinamica di gruppo • Il service learning • Principi della comunicazione verbale e non verbale • Nozioni sull'intelligenza emotiva e sull'impostazione di percorsi razional-emotivi • Progettazione, gestione e verifica di attività • Strumenti di recupero scolastico • Elementi per l'apprendimento cooperativo • Strumenti per il setting e il monitoraggio dell'attività di studio assistito 	12
4. Tecniche di gestione e animazione e organizzazione di eventi (relativo alle attività 1.2.1-1.2.2-1.2.3)	<ul style="list-style-type: none"> • Il valore del gioco, dello sport, della musica, dell'arte • Come organizzare una serata (musica, giochi, premi) • Come organizzare un'attività di formazione e di riflessione • Come organizzare una serie di giochi di gruppo • Come organizzare un gruppo teatrale • Come organizzare un'attività di pittura • Come organizzare un'attività di danza • Come organizzare un'attività di bricolage • Come organizzare un gioco a squadre • Come organizzare un'escursione al mare o in montagna • Strumenti per il setting dei momenti informali • Nozioni per l'uso di impianti audio, luci e videoproiettori e di amplificazione • Norme generali per l'uscita in gruppo: precauzioni, attenzioni educative e eventuali sanzioni 	24
5. Orientamento (relativo alle attività 1.3.1-1.3.2)	<ul style="list-style-type: none"> • Principi fondamentali dell'orientamento • Percorsi di work experience • Il bilancio di competenze • Valorizzazione delle eventuali competenze specializzanti nel campo dell'orientamento e del counselling, già acquisite per gli studi pregressi 	12
6. Comunicazione, social e multimedia (relativo alle attività 2.1 – 2.2)	<ul style="list-style-type: none"> • Teorie sulla comunicazione • Progettazione di strategie di comunicazione • Comunicare il sociale, Comunicare il terzo settore e il volontariato, Comunicare la formazione, • Comunicazione e service learning: educazione ai media • Identità e comunicazione attraverso siti web e social 	12

Durata:

72 ore, di cui 50,4 (il 70%) da svolgersi entro i primi 90 giorni di servizio e 21,6 entro il terz'ultimo mese del progetto.

Il modulo relativo: *“Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile”*, verrà erogato entro i **primi 90 giorni** dall’avvio del progetto.

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:**SosteniAMO l’educazione****OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE**

D. Fornire un’educazione di qualità, equa e inclusiva e un’opportunità di apprendimento per tutti. (Obiettivo 4 Agenda 2030).

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

7 Accessibilità all’educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree di emergenza educativa e benessere delle scuole

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

→Durata del periodo di tutoraggio

3 mesi

→Ore dedicate

28 ore, di cui 24 collettive e 4 individuali

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

Questo progetto prevede la misura aggiuntiva del tutoraggio che si svolgerà nella seconda metà dell’anno di servizio/dopo il 6° mese. Obiettivo del tutoraggio è strutturare un’opportunità formativa per i volontari e le volontarie perché possano imparare, a partire dalla propria storia ed esperienza di SCU, a scegliere e costruirsi il proprio futuro, dandosi un proprio metodo e degli strumenti sperimentati. Si tratta di trovare il modo di rendere esplicita la valenza non solo formativa, ma anche orientativa del servizio civile universale, che permette ai giovani di sperimentarsi a 360 gradi, facendo sintesi tra le proprie radici, la propria storia scolastica e formativa, le proprie attitudini, passioni, competenze acquisite in ogni ambito e le opportunità e i vincoli del momento e del territorio in cui vivono.

La **prima fase** sarà in gruppo, con tutti i volontari delle diverse sedi del progetto. Questa fase è di introduzione e avrà la durata di 14 ore (tre incontri); ha come obiettivo quello di ricordare l’esperienza del servizio civile con il proprio progetto esistenziale e professionale.

La **seconda fase** sarà scandita dagli incontri personali dei volontari con gli orientatori ed esperti del mercato del lavoro dell’ente terzo che ha in carico questa azione. Ogni volontario ha a disposizione 4 ore di colloquio personale con i formatori/tutor del percorso. Può avvalersi di ulteriori due ore di colloquio, che vengono considerate opzionali. Questa fase si intreccia tra la prima e la terza.

La **terza fase** sarà nuovamente in gruppo ed avrà un carattere prevalentemente di auto valutazione e imprenditorialità di se stessi. Avrà una durata di 10 ore (due incontri).

L’articolazione del percorso sarà collocata dopo il sesto mese di servizio e comunque entro l’undicesimo. Sono previste 24 ore di formazione in gruppo, articolate in 5 mattine di cui 4 da 5 ore e 1 da 4 ore, una al mese intervallate da un colloquio di un’ora per 4 volte per ciascun volontario. Sono possibili, per i volontari che lo desiderano, altre due ore di colloquio personale al termine del percorso per l’ulteriore definizione del proprio progetto professionale.

7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese
1° INCONTRO - COLLOQUI	2° INCONTRO- COLLOQUI	3° INCONTRO - COLLOQUI	4° INCONTRO - COLLOQUI	5° INCONTRO E COLLOQUI OPZIONALI

→Attività di tutoraggio

Il percorso si articolerà in 3 fasi:

PRIMA FASE

La prima fase sarà in gruppo, con tutti i volontari delle diverse sedi del progetto. Questa fase è di introduzione e avrà la durata di 14 ore suddivise in due incontri di 5 ore e il terzo di 4 ore; ha come obiettivo quello di ricordare l'esperienza del servizio civile con il proprio progetto esistenziale e professionale, mettendosi a confronto con le soft skills considerate fondamentali per fronteggiare il cambiamento.

Prima giornata prima fase: APPRENDERE DALL'ESPERIENZA

Si familiarizzerà con i concetti di competenza, esperienza, formale, informale, in una dinamica di dialogo condiviso a partire da un brainstorming che permetterà di esplicitare le proprie rappresentazioni di tutto ciò ed elaborare significati condivisi da attribuire a queste parole. In questa fase iniziale verrà rielaborata insieme anche l'esperienza già fatta nel progetto SCU: con la tecnica dello story telling i volontari condivideranno quanto vissuto, mettendo in risalto nuove competenze acquisite, competenze pregresse rafforzate, nuovi interessi, conoscenze ed abilità sperimentati, difficoltà incontrate, soluzioni adottate. Lo story telling verrà realizzato con la metodologia LEGO SERIOUS PLAY, conosciuta anche come "pensare con le mani". Il metodo LSP è un metodo di facilitazione utile ad ottenere il massimo ingaggio da parte di tutti i partecipanti coinvolti per valorizzare di nuove risorse come la creatività e l'immaginazione intese come capacità di vedere le cose da un punto di vista diverso e di rompere, così, paradigmi che frenano o impediscono cambiamento e innovazione.

Dallo storytelling si potrà impostare un percorso di più approfondito di conoscenza di sé, in termini di bilancio di competenze.

Soft skills esercitate: creatività, team building, pensiero critico

Output: glossario comune, profilo della propria storia

Seconda giornata prima fase: BILANCIO DI COMPETENZE

In questa giornata si avvierà la riflessione e redazione del proprio bilancio di competenze. Dal racconto della propria storia di vita professionale e personale già fatto nella giornata precedente, si descriverà tutto quello che ognuno sa e sa fare, verranno evidenziati i punti di forza e le aree di miglioramento di ciascuna persona, nonché le potenzialità e le risorse da valorizzare. Ne emergerà un percorso di valutazione della situazione attuale e potenziale della persona in termini di conoscenze, capacità operative e stile personale su cui si potrà lavorare nei colloqui personali. La dinamica del lavoro sarà in gruppo e l'avvio dell'impostazione del bilancio verrà fatta nel confronto con i colleghi volontari, alla pari. Interpretare, valutare, decifrare le competenze dalla storia degli altri predispone a vedere anche la propria da un punto di vista nuovo e questo spostamento di sguardo permetterà un approccio più realistico, disposto a mettersi in discussione e in movimento. Il lavoro individuale, il colloquio permetterà di arrivare alla redazione del bilancio di competenze come inteso classicamente.

Lo strumento del bilancio di competenze deve consentire di acquisire maggiore consapevolezza delle proprie risorse al fine di operare una scelta professionale, formativa motivata. Grazie ad esso è possibile:

- individuare capacità e competenze non certificate;
- esplicitare capacità e competenze che il soggetto non è cosciente di avere.
- la ricostruzione della biografia del soggetto, l'identificazione delle risorse personali e professionali;
- l'individuazione e la verifica della fattibilità del progetto professionale;
- l'esplorazione degli eventuali percorsi formativi volti al raggiungimento del progetto;
- l'analisi del mercato del lavoro;
- Il monitoraggio della realizzazione del progetto professionale.

Grazie ad esso sarà molto più facile redigere il proprio curriculum vitae e lo si farà adottando uno schema universalmente testato come corretto ed efficace.

Nella mattinata ci si avvicinerà anche a SORPRENDO, un software online che permette di conoscere meglio le caratteristiche delle professioni, dei relativi percorsi formativi e soprattutto permette di accompagnare la persona, tenendo conto delle sue aspirazioni e preferenze.

Soft skills esercitate: coordinarsi con gli altri, orientamento al servizio, intelligenza emotiva

Output: il proprio CV aggiornato e l'impostazione del proprio bilancio di competenze

Terza giornata prima fase: RICERCA ATTIVA DEL LAVORO

La connotazione "attiva" data alla ricerca si esprime nella qualità stessa della ricerca: non solo strumenti, come un buon curriculum distribuito in grande quantità, ma anche la cura di verificare l'impatto dello stesso sui soggetti che interessano, la comunicazione che ne può scaturire, gli esiti inattesi che nuove connessioni rilevate e accompagnate possono portare.

La ricerca attiva del lavoro e l'atteggiamento proattivo da sviluppare che si proporrà, avrà i seguenti

aspetti:

- una meta chiara e definita data dall'identificazione dell'obiettivo professionale da raggiungere e le risorse necessarie per il relativo conseguimento (percorso prima fase);
- un'organizzazione rigorosa che pianifica le azioni da intraprendere (ad es., creare l'agenda dei contatti, definire il tempo da impiegare, circoscrivere l'area geografica di interesse, rispettare le scadenze, aggiornare le schede di lavoro necessarie a monitorare l'impegno, etc.);
- strumenti adeguati dati dal predisporre l'insieme dei documenti e delle informazioni necessarie alla presentazione della candidatura (ad es., lettera di presentazione, curriculum vitae, quotidiani, riviste specializzate, web site, social job professional, etc.).

Pertanto, le operazioni fondamentali da pianificare e compiere per la ricerca di lavoro saranno:

- stilare l'elenco delle organizzazioni a cui candidarsi e conoscerne il profilo; ricerca su internet e altro;
- organizzare il lavoro settimanale e calendarizzare gli appuntamenti; agenda di lavoro;
- inviare le candidature spontanee oltre a rispondere alle offerte di lavoro corrispondenti al proprio profilo professionale
- Preparazione del colloquio di lavoro.

Nella giornata in gruppo si prenderà confidenza con gli strumenti proposti: su internet si imparerà a cercare e selezionare aziende, organizzazioni, canali di reclutamento, reti di contatto.

Si lavorerà anche su strumenti che dal curriculum cartaceo vanno a quello on line inviabile a banche dati e a piattaforme importanti (europass, cliclavoro, garanzia giovani, ecc) e a quello video, provando a realizzarne uno.

Si dedicherà anche del tempo a simulare almeno tre tipi di colloquio di lavoro.

Soft skills esercitate: *Capacità di giudizio e di prendere decisioni, capacità di espressione e di comunicazione*

Output: *piano di azione, agenda di lavoro, elenco organizzazioni, aziende, reti e canali di intermediazione*

SECONDA FASE: I COLLOQUI INDIVIDUALI

Colloqui

- 1° Conoscenza reciproca con il tutor orientatore; avvio di compilazione di schede per la redazione del bilancio di competenze e del cv (scheda anagrafica, questionari anche verbali per attitudini, capacità, interessi, schede per misurare competenze e loro commento e sintesi)
- 2° Continuando la redazione personale e valutazione del proprio bilancio di competenze, si misura "la distanza" della persona dal lavoro, quindi si definisce un percorso per "muoversi" verso il lavoro, fino a raggiungere l'inserimento lavorativo, obiettivo finale ed irrinunciabile del percorso.
- 3° Definizione del proprio progetto formativo e professionale a partire dal bilancio di competenze.
- 4° Verifica pratica delle opportunità formative e professionali possibili
- 5° *Approfondimento e confronto sul percorso formativo e lavorativo individuato (opzionale)*
- 6° *Approfondimento e confronto sul percorso formativo e lavorativo individuato (opzionale)*

PRIMA GIORNATA TERZA FASE: VERSO L'AUTOIMPRENDITORIALITÀ

L'accento posto a più riprese dalle istituzioni, soprattutto europee, nell'introdurre competenze di imprenditorialità e soft skills nei percorsi formativi ed educativi, assume un senso chiaro non solo per i futuri imprenditori ma anche, se non soprattutto, in termini di auto-imprenditorialità (self-entrepreneurship). L'imprenditorialità diviene, a tutti gli effetti, un'attitudine decisiva nel proprio contesto di lavoro (responsabilità verso i propri obiettivi, così come quelli aziendali in sè) ma anche a livello di mercato del lavoro, come capacità di affrontare le sfide e i cambiamenti emergenti nella vita quotidiana. La self-entrepreneurship si può ulteriormente leggere in chiave di:

- abilità di ricerca attiva del lavoro;
- abilità di ottenere un posto di lavoro (self-marketing);
- abilità di mantenersi occupabile, anche in un contesto di grandi cambiamenti.

Questa giornata si collega fortemente alla precedente (l'ultima della prima fase) e volendo alla successiva che approfondisce il tema dell'occupabilità da mantenere.

Verrà condotta in piccoli gruppi, chiamati a sviluppare una possibile idea imprenditoriale. Verrà usato il metodo del BUSINESS MODEL CANVAS.

SECONDA GIORNATA TERZA FASE: COSTRUIRE E MANTENERE LA PROPRIA OCCUPABILITÀ

In questa giornata, *che rimane a carattere opzionale*, si approfondirà quanto serve per mantenere aggiornato il proprio bilancio di competenze, non solo storicamente, ma dal punto di vista formativo e di incremento delle competenze che via via si colgono come fondamentali per la propria occupabilità. Organizzazione dell'aggiornamento, della valorizzazione di nuovi interessi, attitudini attraverso la ricerca di nuove esperienze formative. Si organizzerà un incontro e relativo dialogo con testimoni. Si realizzerà anche un confronto su come ciascuno sia già in relazione con i servizi per il lavoro e il centro per l'impiego del proprio territorio e se possibile se ne visiterà uno, pubblico o privato. Si privilegerà la conoscenza, se già non fatta, delle opportunità formative, di volontariato sia nazionali che europee.

→Attività opzionali

Sono da considerarsi opzionali il quinto e sesto colloquio e l'ultimo incontro del percorso. Come già descritto, in questi appuntamenti si avrà tempo per una migliore definizione del proprio bilancio di competenze, inteso come progetto formativo e professionale, pensando possibile anche l'incontro con i servizi per una concreta presa in carico dei giovani.

Si potrà incontrare e visitare i diversi servizi (pubblici e privati) per il lavoro presenti sul territorio e conoscere alcuni canali di accesso al mercato del lavoro istituiti dalle associazioni di categoria, dalla Regione.